



# Notiziario

Anno VII - n. 1 - dicembre 2004 - quadrimestrale

Per gli ex- Alunni  
dell'Oratorio  
dell'Immacolata.  
Parrocchia  
di S. Alessandro  
in Colonna.  
Bergamo

## Allocuzione del Presidente in occasione del concerto del Centenario

Cari Amici,

in qualità di Presidente dell'Associazione ex-alunni dell'Oratorio dell'Immacolata ho l'onore di introdurre questa serata di festa: l'Oratorio compie 100 anni, un secolo di storia in cui per tante persone, come per me, si è verificata un'importante tappa della propria formazione umana e religiosa. Nella mia personale esistenza, le ore passate in questo luogo, giocano un ruolo fondamentale; dalle vacanze trascorse alla Casa Alpina, alle ore passate con gli amici, ai momenti di catechesi... è qui che corro col pensiero ai momenti di difficoltà, sono grato a questa formazione che ho ricevuto e la voglio tramandare ai miei figli.

È in questo senso che interpreto l'impegno per la ristrutturazione dell'Oratorio, auspicando che ancora e sempre di più venga percepito come un luogo "nostro", a fianco dei sacerdoti, incoraggiando e soprattutto condividendo le responsabilità che presenta un ambiente di così importante formazione umana.

In occasione dell'anniversario è stato pubblicato un volume, prezioso per tutti noi, sicuramente troverete nelle sue pagine un pezzo della vostra storia...

*(continua in ultima pagina)*

## Mercatini

Che cosa si intende per "mercatini"? Sicuramente una specie di vendita, con articoli tipici e caratteristici di qualche località, si fa riferimento anche alla vendita di articoli di seconda mano. Anche noi nel nostro piccolo abbiamo inventato i mercatini. Non si tratta di articoli "del luogo", ma, con semplicità, mercatini fai da te. Alla prima domenica del mese, sul sagrato della Chiesa di Sant'Alessandro in colonna, vengono allestiti dei piccoli banco-vendita. Il tutto pro-oratorio, con due scopi: anzitutto, vogliamo sensibilizzare la gente che una comunità è all'opera per ricostruire il suo oratorio. Se qualcuno non si è ancora accorto, può essere sensibilizzato dal volontariato di alcune persone che fanno di tutto per il nostro oratorio. Il secondo scopo è chiaramente economico: senza la pretesa di coprire le spese, il mercatino contribuisce a gettare tante piccole gocce... Un'ultima precisazione: mercatini o mercatino? Preferisco usare il plurale per indicare la possibile ricchezza dell'iniziativa. Infatti, gli articoli proposti per la vendita sono di vario tipo e genere: da oggetti usati, ma degni di "valore", si passa alla confezione di sensazionali collane o braccialetti. Non possono mancare dolci, torte, biscotti preparati in casa. L'ultima novità è data dai ravioli, che con passione alcune donne e anche uomini preparano. (L'assaggio di prova ha dato esito positivo...). I tempi dell'anno e le stagioni sono occasione per pensare ad articoli particolari: stelle di Natale o addobbi per l'albero natalizio, per esempio. La gara alla fantasia non è finita, ci auguriamo di trovare altri "concorrenti" e volontari generosi che prestino il proprio tempo o risorse.

*don Luca Testa*

**Agli ex-alunni dell'Oratorio, alle loro famiglie e a tutti i familiari  
degli ex-alunni defunti un festoso, lieto, cordiale augurio di  
BUONA PASQUA**

# Mons. Costante Scarpellini

Della sua morte, avvenuta il 20 luglio 2003, abbiamo fatto fugace cenno sul Notiziario del dicembre scorso; ora vogliamo ricordarne la figura come meritano la sua personalità e il suo grande amore all'Oratorio ove aveva maturato la sua vocazione.

Nato il 10 dicembre 1920 era stato ordinato sacerdote il 4 marzo 1944 ed aveva conseguito le lauree in Sacra Teologia, Filosofia e Psicologia. Destinato come coadiutore parrocchiale a Schilpario vi rimase per breve tempo, essendo poi chiamato a insegnare nel Seminario di Bergamo dal 1946 al 1959. La sua formazione nel campo psicologico è avvenuta alla scuola di padre Agostino Gemelli e si è perfezionata a Montreal, in Canada. Proprio in Psicologia raggiunse la libera docenza e insegnò nella scuola di specializzazione della Cattolica a Milano, a Castelnuovo Fogliani e dal 1972 a Brescia.

È stato direttore del Centro di orientamento di Bergamo fino al 1975, della Scuola per consiglieri psico-pedagogici di orientamento di Milano e della Scuola Ortofona di Brescia.

I suoi interessi riguardavano la dinamica orientativa, le tecniche psico-diagnostiche (specie grafiche), la psicologia clinica, i fenomeni della psicomatizzazione e della patologia dell'handicap; ha pubblicato più di 60 lavori nei campi indicati. Ha sempre coltivato, fin da ragazzo, la passione per le espressioni artistiche, prediligendo la pittura, raccogliendo con le sue opere lusinghieri successi. In uno dei suoi ultimi libri, *La famiglia, dalla sopravvivenza alla creatività* (ed. Vita e Pensiero, 1988), monsignor Scarpellini ha steso un decalogo "per l'umanità che vive in ciascuno di noi", che proponiamo all'attenzione di tutti gli ex.-alunni dell'Oratorio

*t.f.*



## Decalogo della famiglia

- 1 - Non avrai altro scopo che salvaguardare e potenziare la vita.
- 2 - Guarderai gli aspetti positivi delle tue scelte
- 3 - Ricordati di santificare la tua famiglia
- 4 - Onora la maternità e paternità
- 5 - Non uccidere la voglia di vivere
- 6 - Non degradare l'amore
- 7 - Non derubare gli altri del diritto a espandersi
- 8 - Non testimoniare falsi modelli
- 9 - Non sostituirti agli altri
- 10 - Non desiderare di strumentalizzare gli altri a tuo vantaggio.

# Due semplici operai.....

Mi è capitato tra le mani un libricino, edita a San Bagnino Canavese dalla Scuola Tipografica Salesiana nel 1903, intitolato "Manuale direttivo degli Oratori festivi e delle Scuole di religione". Contiene gli echi del Congresso tenutosi a Torino nei giorni 21 e 22 maggio 1902, un anno prima che il nostro Oratorio traslocasse nella nuova sede di via Foppa (poi Greppi).

Il lettore si domanderà cosa ci sia di tanto importante nelle pagine del libricino...

Intanto è di notevole interesse il progetto educativo che vi viene delineato: certo, son trascorsi cent'anni e molta acqua è passata sotto i ponti, però la positività dell'istituzione "oratorio", sulle orme di don Bosco, vi è colta in chiarezza.

Voglio però soffermarmi su un motivo che potrà parer secondario ma che, almeno io, trovo di sicuro interesse: vi si parla dei "patronati", una delle più proficue istituzioni (molto diffuse allora in specie nel Veneto) a beneficio della gioventù, e vi si dice che (ora trascrivo quanto vi si scrive, tal e quale) "il più antico Patronato in Italia è quello di S.Giobbe\* a Venezia, fondato stabilmente nel 1833 dalla Marchesa di Canossa per mezzo di due semplici operai bergamaschi, Giuseppe Carsana e Benedetto Belloni. Costoro anzi fondarono là una vera e propria Congregazione religiosa, sì piccola, sì nascosta, che forse non vi fu mai l'uguale al mondo. Non ha, ne ebbe mai più di 4 confratelli in tutto! Eppure il bene fatto da quei quattro fraticelli è davvero incalcolabile!

Questi umili religiosi raccolgono attualmente ogni giorno nel loro Patronato ben 400 tra uomini, giovanotti e fanciulli. Alla festa vi si fanno tutte le funzioni e

pratiche religiose, tutti i giuochi, le rappresentazioni ecc. proprie degli Oratori festivi; la specialità poi, il gran segreto, di poca spesa e d'esito immancabile, che là si usa tutte le feste dell'anno, è la baracca dei burattini. Si fan manovrare con tanta disinvoltura e s'infiorano le parlate dei singoli personaggi con tali gustose e sempre nuove lepidzze che occorrerebbe esser di sasso per non smascellarsi dalle risa!"

In queste righe mi par di risentire l'eco dei "gioppini" che venivan rappresentati all'Oratorio di S. Antonino e di quelli, così ben manovrati, dal Beato Palazzolo, infiorati da belle...."lepidzze"....

## Historicus

\* La Chiesa di San Giobbe, eretta nella seconda metà del sec. XV si trova nel Sestiere di Cannaregio, a Venezia.



(Foto Carlo Leidi)

# Töte i dömìniche ün asséde

*Méla face ògne tat, quando i spességa  
piö liber, i pensér, a fa la rónnda,  
i è lé sö la rotónnda*

*di apuntamènc, in ürden de statüra,  
ch'i fa l'inquadrädüra*

*per öna fóto aniversària, in scala,  
compàgn d'öna cantöria.*

*Méla face de gèss. Ura ghe pènze  
che l'éra l'invasiù d'öna conquista  
-parle di tèt di mé stagiù gaiarde-;  
l'éra, töte i dömìniche, ün asséde.*

*Quace pass sö chi préde*

*de l'Oratöre, quate face amise,  
passade fò e restade 'n de memòria !*

*Pöderèss fà öna stòria*

*de chèl ch'è söcedit in de la còrsa  
lónnga del tèt, in di giornade, piéne  
de chèl che adèss l'è amür: öna mandra  
de passà fò la nòsta primaèra.*

*I agn i è passàcc de gul. I nòsc i è tance  
-parle di tèt di mé stagiù gaiarde-,  
m'à 'mparàt a vess òmegn; per i strade  
del mónd a caminà con piö baldanza,*

*perché m'ghia l'Oratöre,  
de dèt, a tègnem dèdda la speransa.  
L'Oratöre l'fa i sènto. Ura ghe pènze  
che l'éra l'invasiù d'öna conquista!  
Quace amis me regörde e l'me sömea,  
compàgn d'öna rivista,  
de vedèi compari töcc in famèa,  
turnà söi pass per öna fèsta granda,  
de proclamà, al de là d'ògne confi,  
per zèt del passàt e de l'aegni.*

**Francitus.**

L'ex-alunno Carmelo Francia ha composto questa poesia (di cui ci ha dato anche la traduzione) e avrebbe desiderato che venisse pubblicata sul volume del Centenario, cosa che avremmo fatto più che volentieri, sol che fosse pervenuta in tempo debito. Invece, avendola affidata ad uno smemorato amico alpino, questi ce l'ha portata a dorso di mulo, e allora...

---

## TUTTE LE DOMENICHE IN ASSEDIO

Mille volti ogni tanto, quando s'affrettano/ più liberi, i pensieri a far la ronda,/ son lì sulla rotonda/ degli appuntamenti,, in ordine di statura,/ che fan l'inquadratura/ per una foto anniversaria,/ in scala, /come in una cantoria./ Mille volti di gesso. Ora ci penso/ che era l'invasione di una conquista/- parlo del tempo delle mie stagioni gagliarde-./ era, tutte le domeniche, un assedio ./ Quanti passi su quelle pietre/ dell'Oratorio, quante facce amiche/ passate e rimaste nella memoria! / Potrei fare una storia/ di quel che è successo nella corsa/ lunga nel tempo, nelle giornate, piene/ di quel che adesso è amore: una maniera/ di trascorrere la nostra primavera ./ E neanche lo capivamo del tutto il beneficio!/ Gli anni sono passati di volo. I nostri son tanti/ - parlo dei tempi delle mie stagioni gagliarde -. / Abbiamo imparato ad essere uomini; per le strade/ del mondo a camminare con più baldanza, / perché avevamo l'Oratorio, / dentro, a tenerci sveglia la speranza.

L'Oratorio fa i cento. Ora ci penso/ che era l'invasione d'una conquista ./ Quanti amici ricordo e mi sembra,/ come una rivista,/ di vedermeli comparire tutti in famiglia,/ tornare sui passi per una festa grande/ da proclamare, al di là d'ogni confine,/ per la gente del passato e dell'avvenire.

# Il Concerto del Centenario

Poche volte ho visto la Basilica così gremita: la sera del 18 febbraio scorso è stata davvero una autentica festa per gli ex-alunni dell'Oratorio, che non solo hanno potuto godere, assieme alle Autorità presenti e a tanti fedeli di S.Alessandro, l'ascolto di un bellissimo concerto, ma specialmente per il gioioso rivedersi, ritrovarsi, sentirsi quasi ancora ragazzi dei tempi di don Antonio e di don Santo...

Le parole pronunciate dal nostro Presidente degli ex-alunni, Paolo Nosari, prima che avesse inizio l'esecuzione del concerto le abbiamo riportate in apertura di questo Notiziario.

Inutile dire che l'esecuzione è stata, nei momenti opportuni, sottolineata da convinti, calorosi applausi.

Al termine poi tali e tanti son stati i battimani, che gli esecutori sono stati simpaticamente costretti a concedere il bis, replicando alcuni brani del concerto.

Poi, mentre fuori cominciava a cadere qualche fiocco di neve, nel salone della Domus Alexandrina, con ordine e grazie alla generosa prestazione di alcuni volontari, è avvenuta la distribuzione del volume dedicato al Centenario.

Siccome non tutti i più di 600 ex-alunni hanno potuto essere presenti, si avvertono coloro che sono in possesso del tagliando apposito che il volume può essere ritirato presso il negozio (ottica e fotografia) di Serina Giuseppe, in via San Bernardino 38/B tel. 035-238514).

**Il cronista**





# NOTIZIE

- L'8 dicembre solenne apertura dell'anno del Centenario con la celebrazione della Messa nella Basilica di S. Alessandro in Colonna, presieduta dal vescovo Mons. Amadei, assistito da mons. Prevosto e dal direttore dell'Oratorio. All'omelia il vescovo ha richiamato l'impegno educativo dell'istituzione fondata dal Greppi. Dopo la Messa, nella Domus, presentazione del volume dedicato al Centenario.

- Il 22 dicembre è morta la Signora Teresina Carrara, moglie dell'amico Cesare Rocchi. Vogliamo assicurarlo che ricorderemo l'anima della sua cara nelle preghiere e che non mancheremo di invocare conforto al suo dolore.

- Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si è riunito la sera del 28 gennaio: nel corso dell'incontro si sono definiti i particolari per la distribuzione del volume del Centenario e per gli inviti al concerto del 18 febbraio.

- Ricorre quest'anno il centenario della Scuola di Canto: i suoi inizi risalgono infatti all'aprile 1904. Ne riparleremo.

- Segnate in agenda sin d'ora che la prima domenica di luglio, il 4, ci troveremo ancora in Casa Alpina. Programma dettagliato nel prossimo numero.

- Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha deciso, sentito don Luca, di intitolare il premio annuale alla memoria di Mons. Costante Scarpellini, assegnandolo agli animatori del CRE.

- Molti ex-alunni hanno, a viva voce o telefonando, espresso il loro compiacimento per la buona riuscita del volume dedicato al Centenario. Mettete, nero su bianco, le vostre impressioni e inviatecele. Le pubblicheremo volentieri.

- Due ex-alunni che si fanno onore nel campo dell'arte: Tonino Gamba e Aldo Angelo Spini.

Il primo ha esposto le sue opere recenti nella Galleria del Circolo Artistico in Malj Tabajani.

Il secondo nella Biblioteca rionale di Piazzetta Mercato delle Scarpe in Città Alta.

- Il libro sul "Circolo Greppi" di cui abbiamo parlato nel Notiziario ultimo sarà pronto per la prossima Pasqua e verrà presentato dall'autore Arnaldo Gualandris in apposita conferenza stampa: luogo, data e orario verranno annunciati da "L'Eco di Bergamo".

Gli ex-alunni che saranno presenti riceveranno copia del libro in omaggio.

# VECCHIE FOTO...

4 maggio 1931: la Compagnia "Silvio Pellico" dopo la partita di calcio contro la Scuola di Canto. Riconoscibili: Pietro Carrara, Giuseppe Colpani, Consonni, Zingarelli, Saita, Foresti, Gabrieli e.....  
Chi riconosce qualcun altro, ce lo segnali.



Giugno 1941:  
forse ci troviamo all'Oratorio di Borgo Palazzo. È ritratta, al completo, la squadra "P.G. Frassati" che partecipava al Torneo "Coppa Irides".  
Da sinistra: Picchetto, Rota, Bertuletti, Canavesi, Pusineri, S. Brambilla, Lodetti, Dolci, Locatelli, Savio e Tintori.



Bratto: Casa Alpina.

Dovremmo essere in un'estate tra il 1957 e il 1961, periodo in cui era direttore dell'Oratorio don Giuseppe Valvassori.

Riconoscibili: Piero Vitali, don Giuseppe Valvassori in prima fila, Popi Ronzoni, il chierico Pietro Zanotti (non era ancora sacerdote), Raimondi Virginio e Gian Pietro Carrara.



(continua dalla prima pagina)

Sfogliandolo troverete i profili di quelle persone che qui hanno prestato la loro opera, dando vita ad attività che sono divenute tratto distintivo: lo scoutismo, l'unione sportiva Nosari, la compagnia teatrale, il Circolo Greppi, l'Alpina Scais, il coro dell'Immacolata, la Sala Greppi, la Casa Alpina di Bratto, dove moltissimi di noi hanno trascorso le loro vacanze...

La festa per i cento anni dell'Oratorio così come la sua ristrutturazione hanno quindi, mi sembra, un duplice, importante valore: da un lato è l'occasione per "fare il punto" su un passato ricco di storia, di cui dobbiamo essere fieri; dall'altro, è la certezza che l'Oratorio sarà sempre un centro educativo fondamentale, un'occasione preziosa per portare il messaggio di Gesù

nella vita dei nostri ragazzi, anche attraverso il pallone, le vacanze e i momenti di svago.

Nel salutare tutti voi qui presenti desidero ringraziare in particolar modo Monsignor GianLuca Rota per la sua scelta di ristrutturare l'Oratorio; un grazie davvero sincero a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del libro; alla Banca popolare e al Credito Bergamasco, il cui generoso contributo ha reso possibile sia la pubblicazione del volume sia il concerto di questa sera.

Ma il grazie più sentito va a Giuseppe Greppi che 100 anni fa fondò il nostro Oratorio.

Buon ascolto a tutti!

*Paolo Nosari*

## **COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE**

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre ordinario (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o a gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.) Per questo aiuto ordinario è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma: Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

- 1 - un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario n.°1893 della Banca S.Paolo, Agenzia n.°6, via Statuto, 18- Bergamo- intestato ad Arturo Amadigi per Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata.
- 2 - assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata c/o Via Greppi 6-24122 Bergamo.
- 3 - assegno o contanti al Direttore dell'Oratorio don Luca Testa, per l'Associazione.